Anno X - N. 3584 — Trieste, Domenica 1 Ottobre [NOVEMBRE] 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3584

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 3.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il viaggio dello czar. DANZICA 31 (B) La famiglia imperiale russa ed i principi che la accompagnano, fecero colazione a bordo del *Polarstern*. In mezzo alle grida di *urrà* dell'equipaggio, i sovrani abbandonarono il piroscafo. Il treno di Corte russo partì verso le 11 nella direzione di Dirschau; un treno speciale prussiano venne mandato avanti coi bagagli, la servitù e gli impiegati.

Cortesie franco-russe. PARIGI 31 (N) Telegrafano da Brest che, in occasione della presenza dei marinai russi, si sonò al teatro l'inno russo e la Marsigliese. L'inno russo venne ripetuto più tardi a metà della rappresentazione, quando apparvero a teatro nuovi ospiti russi.

BREST 31. (B) La squadra russa abbandonò oggi la rada in mezzo agli *evviva* alla Russia ed alla Francia. Il capitano Minin diede a bordo una colazione alle autorità civili e militari.

Parlamento francese. PARIGI 31. (N) La Commissione al bilancio accettò la proposta di Reinach, di sovvenzionare il liceo francese di Pietroburgo.

Le esercitazioni della squadra navale. VIENNA 31. (B) I giornali annunziano: Gli esercizi della squadra navale austro-ungarica, che ha fatto vela alla volta del Levante, avranno luogo nel tratto di mare che è posto fra la costa orientale della Grecia a settentrione dell'isola di Candia ed i Dardanelli. Stazioni principali sarebbero il Pireo e Smirne, però la squadra visiterà anche altri porti ed isole.

Parlamento ungherese. BUDAPEST. 31. (B) *Camera dei deputati.* Il ministro del commercio presentò i progetti di legge per la regolazione provvisoria delle relazioni commerciali colla Turchia, la Bulgaria, la Spagna ed il Portogallo, ed uno sull'esposizione provinciale che avrà luogo a Budapest nell'anno 1895, in occasione del millenio dell'esistenza dello stato ungherese. Ottone Hermann interpella il ministro dell'agricoltura e quello della giustizia a cagione degli abusi commessi nei campi delle corse di Vienna e di Budapest. Chiede l'abolizione del giuoco delle corse, la reintegrazione delle disposizioni originali, dell'allevamento dei cavalli, l'esame del giuoco al totalizzatore per ragioni d'indole penale e che eventualmente venga presentato un progetto di legge sull'argomento. L'interpellante chiede, nella motivazione, l'abolizione del totalizzatore.

Lo scandalo alle corse. BUDAPEST 31. (N) Il deputato Hermann, nell'interpellanza sul totalizzatore disse che si pigliano gli *sportsman* insignificanti, nel mentre si lasciano correre i pesci grossi. Minaccia di fare rivelazioni in occasione della discussione del bilancio.

VIENNA 31. (B) Il tribunale respinse la domanda predotta da tre degli espulsi dai campi della corsa, di sequestrare il calendario delle corse nel quale era menzionato il loro sfratto.

Un memoriale del papa. PARIGI 31. (N) Si annuncia all'*Univers* da Roma che il papa ha finito un importante memoriale sulle manifestazioni del 2 ottobre. Secondo questa comunicazione nel memoriale occupa il primo posto la dichiarazione essere più oltre impossibile il soggiorno di due sovrani a Roma; il papa sarà obbligato a prendere misure per salvare l'indipendenza e la libertà del mondo cattolico.

Crisi ministeriale in Rumenia. BUCAREST 31. (N) Il ministro Catargiù, in seguito alle difficoltà che si oppongono al completamento del Gabinetto ed alle dissensioni in seno al Gabinetto stesso, è stanco di stare al governo. E' inevitabile lo scoppio di una crisi ministeriale.

Il viaggio del duca d'Oldenburgo. PARIGI 31. (N) Il viaggio misterioso del duca d'Oldenburgo a Nancy, ha avuto un esito allegro: egli si è recato a Nancy per assistere agli esperimenti ipnotici del dott. Bernheim.

Bismarck al Reichstag. — BERLINO 31 (N) E' ormai accertato che Bismarck verrà a Berlino in occasione dell'apertura del Reichstag. Si assicura però ch'egli non ha l'idea di prendere un atteggiamento tanto ostile di fronte al governo. Come s'è arguito dalle ultime pubblicazioni, egli combatterà però il trattato commerciale austro-germanico.

Principessa ammalata. — VIENNA 31 (B) Bollettino publicato a mezzodì sullo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia: Durante la mattina continuò il miglioramento nello stato. I sensi sono ricuperati. Lo stato delle forze è soddisfacente; la febre è moderata.

Ferroviaria. SOFIA 31 (N) In base al deliberato preso dalla conferenza ferroviaria di Dresda, si sono riuniti i delegati delle amministrazioni ferroviarie dell'Austria-Ungheria, Turchia, Serbia, Bulgaria e delle ferrovie germaniche di congiunzione per definire parecchi punti della tariffa unionista, specialmente riguardo alle relazioni marittime.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio — Leva il sole ore 6.44 tram. 4.42. Oggi: Tutti i Santi. — Domani: San Giusto — Term. C. ore 7 ant. 10 ore 2 p. 7.5. — Alt. bar. 767.0 — Alta marea: 8.40 ant., 9.34 pom. — Bassa marea: 2.56 ant. 3.18 pom.

Il primo Congresso della Lega Nazionale. Alta, sfavillante, solenne trionfa l'idea: alla diva eterna cui nulla umana forza può distruggere, nè atterrare si inchinano oggi e porgono omaggio riverente e affettuoso quanti accomuna un solo pensiero, quanti un solo sentimento affratella. Convengono oggi dalle terre, liete di sorrisi e di fiori, ove l'idioma di Dante, pur nella varietà dei dialetti fu trasmesso gagliardamente italiano, — convengono i fratelli nostri ad acclamare alla *Lega*, ad affermarla forza vitale, imperiosa necessità dello spirito e del cuore.

Spontanea sorse per acclamazione e si fece strada, attraversando ostacoli, lottando, vincendo, e i cittadini che affettuosamente bene augurarono del suo apparire, che la seguirono amorosamente, oggi la risalutano, e sanno che in questa grande indistruttibile fraternità di pensiero sta la forza massima dell'associazione nostra, arra di prosperamento, pegno di progresso costante.

Nei limiti cui la legge accorda, coi diritti ch'essa legge sancisce, la *Lega* si propone di difendere il sacrosanto tesoro patrio che invano si tenterebbe rapirci: la favella nostra, la dolce lingua che, bambini imparammo ad amare, che uomini abbiamo il dovere di custodire gelosamente.

Convengono, si affollano, e adulti e giovanetti e donne gentili e fanciulle cui dolce all'accesa fantasia, balena la parola d'amore susurrata nell'italiana favella, — accorrono lieti e commossi e plaudiscono tutti alla affermazione d'oggi, seria, diciamo pure, semplice nella forma, ma cara, alta e solenne per la nobiltà dell'intendimento che tutti ne avvince. A voi che qui convenite dalle ridenti cittadette dell'Istria, ove è sacro il culto ai figli che onorarono la patria - dalle amene piagge del Goriziano ove con Graziadio Ascoli si studiano i tesori del parlare natio, — dal Trentino patriottico e forte ove una grande, potente affermazione nazionale sta per compirsi, a voi tutti, il saluto di chi con voi ama, gioisce, soffre, combatte.

***

La giornata d'oggi:

Dalle 10 ant. in poi, ha luogo al Teatro Comunale la iscrizione dei rappresentanti e la verificazione delle procure.

Dalle 11 ant. in poi si farà la deposizione delle schede di votazione.

A mezzodì preciso si apre il congresso al Teatro Comunale.

Riportiamo l'ordine di trattazione:

1. Apertura dell'Assemblea e Relazione del Comitato promotore.

2. Determinazione della sede della prossima Assemblea Generale ordinaria.

3. Elezione della Direzione centrale, del Consigli di sorveglianza e del Collegio degli Arbitri.

Il Teatro Comunale sarà illuminato. Sul palcoscenico prenderà posto il Comitato promotore ed i Podestà.

Le poltroncine della platea sono riservate ai rappresentanti della Lega (delegati e direttori di gruppi locali) le ultime tre file sono assegnate ai soci i quali, nel sorteggio, hanno avuto il biglietto di poltroncina.

I palchi di pepiano sono riservati alle rappresentanze dei corpi morali, quelli del primo ordine agl'invitati. I palchi di seconda e di terzo ordine vennero sorteggiati tra i soci.

Nel posto dell'orchestra vi saranno i tavoli per la stampa.

All'ingresso del teatro si troveranno alcuni signori, i quali assegneranno a ciascuno degli intervenuti il posto.

Alle tre ore, per cura d'un Comitato speciale, avrà luogo all'*Hôtel de la Ville* un banchetto, che però ha carattere privato e al quale parteciperanno soltanto rappresentanti della *Lega Nazionale*.

Alle 8 e mezzo di sera le sale della Società filarmonico-drammatica si apriranno ad un festino. Si farà della musica e si danzerà.

I direttori dei gruppi locali ed i delegati della *Lega Nazionale* sono invitati alla festa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, quale residuo di una sottoscrizione, f. 8; per multa inflitta a Peppi, per aver dormito troppo, soldi 40; da A. P. per conto del sig. O. Reggio, in aumento del canone annuale, soldi 10; per un saluto straniero in bottega del barbiere soldi 40.

Tutti i santi. E' una festa allegra, questa di tutti i santi, e se il cattivo tempo non la guasta un po', vorrà esser lieta, lietissima anche quest'anno completamente, tanto più che i santi, stavolta, ci hanno tutta l'aria di santi patrioti, poichè giungono assieme ai delegati della Lega Nazionale che vengono dalle provincie sorelle.

Si mangiano le tradizionali *fave*, che già da parecchi giorni fanno ghiotta mostra nelle bacheche degli offellieri; si va a passeggio, dopo il pranzo, fatto un po' più abbondante del solito, e si termina in qualche teatro. Ecco la *via crucis* borghese di tutte le feste di d'*Ognisanti*, feste che chiudono definitivamente il ciclo delle gite per mare ed inaugurano ufficialmente la stagione d'inverno, con tutti i suoi accessori più o meno piacevoli. La *bora* degli scorsi giorni l'ha già inaugurato di fatto.

Buone feste ai lettori del *Piccolo*!

Per una riforma alla legge sulla stampa. Continuamo a riprodurre testualmente dai giornali di Vienna i discorsi pronunciati ierialtro al Parlamento durante la discussione su questa importante riforma.

Il deputato dott. Lueger è dell'opinione che in un tempo a noi prossimo non avrà luogo un cambiamento nella legge sulla stampa, perchè quella attualmente in vigore corrisponde alle intenzioni dei fattori dominanti. Essa offre al partito liberale il lato buono che alla loro stampa si può far ben difficilmente la concorrenza ed offre al governo il potere di sopprimere ogni manifestazione di idee liberali e di favorire ogni giornale a lui gradito. Il governo del resto non sarà disposto a fare un cambiamento nella legge di stampa anco per il motivo che in oggi è ben difficile di sapere chi veramente comandi in Austria. (*Ilarità e „Molto bene!" all'estrema sinistra*). E assai dubbio se la stampa ufficiosa viene influenzata dal governo od il governo dalla stampa officiosa. (*Nuova ilarità e „Molto bene!" all'estrema sinistra*).

Io conosco un giornalista officioso che si chiama Alessandro Scharf, il quale si vanta apertamente d'essere l'amico più intimo, anzi l'Egeria politica addirittura del signor presidente dei ministri. (*Ilarità all'estrema sinistra*). Egli si vanta, dicendo che tutto quello che il presidente dei ministri ha fatto di saggio, durante il tempo, dacchè egli è ministro, si deve attribuire ai consigli dati da lui, dal signor Alessandro Scharf, („*Molto bene!" all'estrema sinistra*) e ch'egli è il vero presidente dei ministri in Austria, grazie alla mediazione del conte Taaffe. (*Viva ilarità all'estrema sinistra*). E non è forse degno di nota, che nell'Austria inferiore esista un luogotenente, il quale s'attribuisce a sommo onore, di appartenere ai collaboratori esterni del *Wiener Tagblatt*, e che sulle colonne di questo giornale publicò articoli in occasione dell'incorporazione dei sobborghi alla città di Vienna, nei quali articoli vengono promesse ai sobborghi da annettersi le cose più incredibili, che dopo, naturalmente, non vengono mantenute.

L'oratore riferendosi quindi alle espressioni usate ieri alla Camera del deputato dott. Foregger, il quale aveva detto: „Qui alla Camera si gode la libertà di parola; qui l'aizzamento del popolo è in voga e con parole di fuoco si eccita all'odio di razza, all'odio di casta e tali parole, stampate fedelmente, vengono sparse dai giornali nel vasto impero in 100,000 esemplari, mentre una debole ripetizione di un tale discorso nella prossima colonna, forma un delitto punibile od una contravvenzione." Questa osservazione ha l'apparenza che al deputato dott. Foregger non stia tanto a cuore la libertà di stampa, quanto di sopprimere la libertà di esporre le proprie idee in questa Camera. (*Benissimo! all'estrema sinistra*). L'oratore tocca poi specialmente le attuali condizioni della stampa e si pronuncia in modo recisamente contrario all'obligo dei giornali di depositare una cauzione, la quale disposizione forma l'interesse del grande capitale. L'oratore è del pari contrario al bollo dei giornali; egli propende inoltre per la continuazione dell'esemplare d'obligo, vorrebbe avere però la libera vendita, perchè colla concessione dello spaccio nei postini si fa un grande abuso.

La legge sul riposo domenicale, com'è noto, ci obbliga ad andare in macchina prima che siano finiti gli spettacoli teatrali. E' perciò che le relazioni sul Teatro Comunale, sul trattenimento che ha luogo stasera all'Unione ginnastica, nonchè sulla lettura che si tiene alla Minerva, possono trovar posto soltanto nel *Piccolo della sera*, che la domenica esce contemporaneamente al *Piccolo*, ma stampandosi in altra tipografia, ci permette di accogliere le notizie sino a notte inoltrata.

Così nel *Piccolo della sera* potremo pure publicare la relazione telegrafica che ci perverrà stanotte da Roma sulla prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* di Mascagni.

Cronaca del tempo. Il cambiamento è stato rapidissimo e radicale. Dall'estate siamo passati nel più crudo inverno, saltando a piè pari la mezza stagione, quella stagione preparatoria, in cui fa bensì fresco, ma al gelo siamo ancora lontani. A voltarla in cifre, da una massima di venti gradi siamo discesi ad una minima di *un solo* grado, come risulta dal bollettino metereologico di ieri. Potenza del vento! Ancora tre giorni fa la campagna era rivestita di un bel manto verde, ed ora, alle raffiche veementi e gelate, la bella chioma degli alberi se n'è ita fra le spazzature delle foglie secche.

Dal bollettino metereologico rileviamo che il barometro è alto, quindi è probabile la continuazione del tempo asciutto. Il vento scemò d'intensità dopo aver percorso l'altra sera fino 58 chilometri all'ora. La temperatura si è abbassata dovunque. La città più fredda era ieri Kiew con 9.6 sotto lo zero, poi viene Varsavia con 7.2, Mosca con 7.8, Monaco e Leopoli con 5, Graz e Budapest con 3. E' nevicato a Segna, Carlobago, Hermannstadt e Chemnitz. La massima temperatura la riscontriamo a Malta con 16.7. Il Quarnero è fortemente agitato e così pure l'Adriatico, predominando forte vento da Nord-Est.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato *L'Eco delle Alpi Giulie*, N. 38, Trieste, settembre 1891, anno VII, gli estremi dei reati di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana, di perturbazione della publica tranquillità, di sedizione, di eccitamento all'odio verso nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti dai §§ 58 lett. c., 63 e 65 lett. a, 300, 302 e 305 C. p., nonchè di quelli previsti dal § 24 legge di stampa e dall'articolo V della legge 17 dicembre 1862 B. L. I. N. 8 del 1863. Confermava quindi il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione di detto stampato.

Per la Stazione Centrale di soccorso con guardia medica notturna elargirono: S. E. Cav. de Rinaldini fior. 50; dott. Adalberto Bohata f. 40; sig.a Anna Diana f. 50; dott. Giacomo Teuscelli f. 50; sig. G. Haberleitner f. 40; sig. Cesare Girardelli f. 50; sig. Vittorio Girardelli f. 20.

„Brustolini e mandole." Cinque o sei anni fa, *Macieta*, pseudonimo sotto il quale si cela un giovane altrettanto modesto quanto simpatico, publicava un volumetto di poesie vernacole scritte senza pretese, ma anche senza sforzo: dettate dopo un avvenimento cittadino, scritte su un tavolino da caffè *osservando e copiando*. Nel suo volume palpitavano macchiette vive che s'incontrano tutti i giorni; erano *fotografati* sentimenti e pensieri del nostro popolo, senza dorature e senza fronzoli. Il volumetto ebbe fortuna ed in pochissimo tempo l'edizione fu esaurita.

Ora *Macieta* ha raccolto sotto il titolo *Brustolini e mandole* delle nuove rime vernacole alle quali aggiunse una parte delle poesie publicate nel volumetto precedente.

Macieta appartiene alla famiglia del *Piccolo* e noi non siamo costituiti in società di mutuo incensamento per poter permettere verso i lettori di battere la *gran cassa* al volume del nostro collaboratore; il quale del resto non ne ha punto bisogno: perchè il gran giudice è il publico e quando a questi chiari di luna si esaurisce un'edizione di versi dialettali, il publico ha già giudicato.

Soltanto vogliamo riprodurre fra le tante belle poesie del nuovo volume una che ci pare bellissima e porta il titolo *Le Malve*:

> — Pepi, coragio, spùdila
> Parla, in malora i cani!
> Te son diventa gàmbaro
> Fazendo i caristani?
> El tu' color politico
> Che iera un rosso alegro
> Adesso, più che zènere
> El tira squasi al negro
> Solo a parlar de patria
> Te fa do passi indrio:
> Deboto te fa i picoli
> Tremando de pipio,
> Va' casa e zoga a tòmbola,
> La tripa sarà salva!
> Va via! 'rente del pòvere
> No ghe pol star la malva!

Elargizioni varie. Il cav. Cristiano Mattis de Schröder, quale esecutore testamentario del defunto sig. Federico Rögensdorff, ha versato a mani del podestà il legato di f. 500 a favore dei civici vigili, per essere distribuiti fra i medesimi.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla Direzione di polizia, via S. Nicolò N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via, depositati al nostro ufficio di amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un remontoir d'argento russo con catenella d'oro — un orologio cilindro d'argento con catena di metallo — un medaglione d'oro — una medaglia d'argento — un braccialetto d'argento — un cerchio d'orologio d'argento — un astuccio d'argento per aghi.

2 portamonete e 6 borsette contenenti danaro — una tasca d'un vestito contenente una borsetta con danaro — 2 borsette contenenti biglietti di pegno — un'altra borsetta contenente una medaglia — un *porta visite*.

4 biglietti del *monte* — un biglietto di uno stabilimento di prestiti — 7 *biglietti* di cancello e 2 biglietti di reimpegno.

Un libretto della Cassa distrettuale — un libretto della Società operaia — un libro spese — 2 libri di grammatica — una fotografia — 2 documenti di congedo — un documento militare — un documento del municipio di Pola — un attestato scolastico — un plico d'attestati di servizio — un singolo attestato di servizio — 5 certificati d'impostazione — una lettera di porto della ferrovia ed alcuni pezzi di musica.

Uno scialle di lana — un fazzoletto di lana — 4 fazzoletti da naso — una coperta da cavallo — una tasca contenente immagini sacre — un involto contenente canovaccio e seta per ricamo.

6 guanti singoli — 2 stivali — una scarpetta — 5 ventagli — un ombrello — un parasole per bambina — un bastoncino ed un cappello da uomo.

Un pezzo d'un cannocchiale da teatro — 2 paia occhialini — un *lorgnet* — una forcina da testa — un paio forbici per ricamo — un temperino — un poggia aghi — una forchetta da tavola, di metallo — una vite di rame — una medaglia militare — una medaglia ed una museruola per cani.

Un mazzo di 7 chiavi — 2 da 4 chiavi — 3 mazzi da 3 chiavi — 3 da 2 e due chiavi doppie, nonchè 2 chiavi inglesi e 23 semplici.

Grave incendio di un lavoratorio di falegname. Ieri mattina verso le 7 3|4 come accennammo nel *Piccolo della Sera*, si manifestò un grave incendio nella soffitta del laboratorio da falegname e mobili del sig. Carlo Canto, composto di una tettoia avente solo il pianoterra e soffitta, situata in Corte di Banelli coll'ingresso al N. 7 dell'Androna dell'Olmo. Primi ad accorgersi del fuoco furono gli stessi lavoranti falegnami, che sentirono un odore di fumo. Essi videro infatti che da un abbaino usciva dei buffi di fumo, e così pure dal tetto. Uno dei lavoranti di nome Carlo Mazzorana si recò tosto a chiamare i vigili nel vicino appostamento, mentre gli altri si accinsero a trasportare nel cortile i mobili, i banchi ecc. In questo lavoro di ricupero vennero coadiuvati dalle guardie municipali Sulligoi e Stradiot. Poco dopo giunsero sul luogo dell'incendio due treni dell'appostamento di via del Solitario ed uno dell'appostamento di via della Dogana. Atterrato l'uscio che mette ad un quartierino abitato da Certa Antonia Cluck, i vigili constatarono che il fumo aveva già invaso quel locale. Messe tosto in opera le scale, venne rotto in vari punti il tetto. Le fiamme che covavano entro s'inalzarono dall'apertura, con neri vortici di fumo, ed erano alimentate dal forte vento. Dalla vicina scuola vennero fatti uscire i ragazzi e ci fu naturalmente un po' di confusione. L'incendio nel frattempo si andava estendendo essendovi nella soffitta soltanto materiali combustibili, legname, mobili nonchè molti trucioli. Verso le dieci e mezzo il tetto venne abbattuto dei vigili, ai quali si deve pure se l'incendio potè essere circoscritto. Il lavoro di estinzione venne eseguito sotto la direzione del comandante Chaudoin.

Verso le dodici e mezzo il fuoco era domato ed il pericolo cessato del tutto. Riguardo alla causa dell'incendio nulla si può dire con precisione. Essendo la tettoia molto vecchia, è probabile che le travi poste vicine al cammino del quartiere della Cluck, in seguito al continuo calore abbiano preso fuoco. Un'altra versione sarebbe che qualche garzone recatosi a fumare delle sigarette in soffitta abbia poi lasciato cadere il mozzicone fra i trucioli. Il danno non è ancora precisato, ma sarà rilevante.

La tettoia era assicurata presso le Assicurazioni Generali, il lavoratorio presso la „Fenice" di Vienna. Sopra luogo comparvero il vice direttore dell'ufficio edile Boara, l'ispettore distrettuale delle guardie di p. s., vari rappresentanti della compagnia di assicurazioni ecc.

Della tettoia non rimasero in piedi che i muri anneriti. I vigili dopo le due, abbandonarono il luogo dell'incendio, lasciando però di guardia quattro o cinque uomini.

***

Durante l'incendio avvennero vari incidenti perchè, com'è noto, nel cortile di Banelli vi sono numerosi quartieri, casette, tettoie ecc.

In un quartierino vicino al laboratorio abitava la famiglia di Vincenzo Ferro, pittore, che ha una bambina di tre mesi. La madre momentaneamente s'era allontanata dall'abitazione; quando fece ritorno trovò già una grande confusione e pazza dal terrore, si fa' largo tra la folla, corse nel suo quartiere e trovò la sua bambina che dormiva. Se la prese e la portò presso una *famiglia* di conoscenti. Quando la ebbe in braccio la sua piccina disse:

— Che se brusi pur tutto adesso! - ciò che non le impedì di ritornare per porre in salvo anche le suppellettili.

***

Un'altra donna, che abita pure in corte Banelli, e che quando scoppiò l'incendio, era occupata nel magazzino della ditta Weiss venne avvisata da un ragazzo che nei pressi di casa sua c'era il fuoco si mise a gridare:

— „Oh! Dio, Dio, i mii fioi", e lasciato il lavoro, corse come forsennata fino a casa sua, e quando li vide sani e salvi svenne per la commozione.

La buona donna ha cinque figli!

***

Fra i mobili salvati c'è pure il banco destinato per la sala del Consiglio municipale eguale a quello per la stampa, così pure un tavolo artisticamente intagliato, nonchè i mobili di una camera da pranzo del valore di fior. 2000.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana abbiamo avuto purtroppo un sensibile aumento nelle malattie contagiose, specie tra i bambini; furono infatti, insinuati al civico Fisicato: casi 29 di morbillo, 2 di scarlattina, 3 di difterite e croup e 6 di febre tifoidea; morirono 4 di morbillo, 2 di difterite e croup e 2 di febre tifoidea.

Posto di assistente contabile. Il Municipio di Capodistria apre il concorso, a tutto novembre, al posto di assistente contabile presso quella civica Cassa, collo stipendio annuo di f. 500, e verso eguale cauzione in denaro, effetti o stabili.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Achille* partì ierialtro alle 8.30 pom. da Corfù per Trieste.

Tentato suicidio. L'altra sera l'agente Costantino Moise, d'anni 28, abitante in via dell'Aquedotto N. 1, con una revoltella tentava di por fine alla propria esistenza, ma ne fu impedito dalla gente di casa.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 la dramatica compagnia diretta dagli artisti Novelli e Leigheb replicherà a richiesta generale la brillante comedia: *Le sorprese del divorzio*.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'opera-ballo *Aida*. Lo spettacolo principierà alle 7 e mezzo pom.

Teatro Filodrammatico. Non essendo ieri arrivata in tempo utile la condotta della compagnia milanese Sbodio e Carnaghi la prima rappresentazione non potè aver luogo e venne rimessa a questa sera, restando invariato il programma.

Anfiteatro Fenice. Oggi, domenica, avranno luogo due rappresentazioni. Alle 4 *Donna Juanita*; alle 7 3|4 *Boccaccio*, operetta del maestro F. de Suppè.

Questione per un muro divisorio. Il campagnuolo Giovanni Terciak, d'anni 38, da Santa Croce, aveva eretto un muricciuolo sul proprio fondo, nel sito ove questo confinava col terreno di certo Giovanni Magagna. Quantunque il Terciak fosse nel suo pieno diritto, si vide, per quel muricciuolo, fatto segno a recriminazioni da parte del Magagna, e siccome il Terciak tenne duro al suo diritto, tra i due vicini si manifestò un rancore, che andò man mano facendosi sempre più grave - cosa solita, del resto, nei luoghi piccoli, quando vengono in ballo questioncelle d'interesse.

Verso la fine del passato agosto il Terciak incontrò la moglie del Magagna e, fermatala le disse concitato, battendo con un martello che aveva in mano sopra una pietra: „Guarda, se ieri avessi incontrato tuo marito, lo avrei ammazzato, così che non sarebbe più ritornato a casa." Da ciò si capisce a qual grado di tensione erano giunti i rapporti tra i due villici. Un atto di violenza non doveva tardare a manifestarsi. Infatti, addì 4 settembre Giovanni Magagna si trovava nel proprio terreno e discorreva con un altro Magagna, a nome Giacomo. La lingua batte dove il dente duole; e il dente che doleva al Magagna era il muricciuolo del Terciak, perciò la sua lingua batteva in quello; egli andava enumerando i danni che gli cagionava quella costruzione, rammaricandosene.

Il Terciak trovavasi a lavorare a poca distanza, sicchè intese la interessante conversazione; egli sentì il sangue dargli un tuffo al cervello, corse verso il Magagna e quando giunse alla distanza di quattro metri da lui, raccolse un grosso sasso, del peso d'un chilogramma e lo scagliò contro il suo avversario, il quale ne fu colpito alla parte destra del petto.

La lesione riportata dal Magagna era leggera, per se stessa, ma avendo abbisognato d'una cura di oltre 20 giorni per sanarla ed avendo il colpito, in questo periodo di tempo, sofferto forti dolori, fu ritenuta grave, perciò il Terciak venne accusato del crimine di grave lesione corporale. Il Tribunale però non fu dell'opinione della parte accusatrice e sentenziò doversi la lesione ritener per leggera, epperciò lo dichiarò il Terciak colpevole soltanto della contravvenzione di leggero ferimento, condannandolo a tre giorni di arresto.

Un ventre sospetto. Domenica scorsa, 25 corr. verso il tocco la guardia di finanza Giuseppe Kosjek, di fazione alla porta d'uscita del Punto Franco in via Miramar, osservò che un facchino, il quale scendeva dal piroscafo italiano *Sud America*, aveva la pancia d'una gonfiezza che contrastava colla snellezza della sua corporatura. Nel dubbio ch'ei tenesse addosso contrabando, volle fermarlo per accompagnarlo all'Espositura, ma il facchino prese la fuga, nè potè essere raggiunto. Nello scappare, poi, quell'individuo

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 56

Ci conosciamo di lunga data; il vostro amico era uno dei miei più vecchi camerati; eravamo d'opinioni diverse su vari punti, ma infine, nutrivamo più che stima l'uno per l'altro; dunque un matrimonio in simili circostanze fra i nostri figli mi piacerebbe molto. Se non erro, Giorgio ha, per parte di suo padre, un' sessantamila franchi circa.

— Così è. Più ventimila, lasciatigli dal suo padrino, scapolo... ossia in tutto ottantamila franchi, il che costituisce quattromila franchi di rendita, oltre il suo soldo, il tutto settemila franchi circa. Ora, voi darete duecentomila franchi a Susanna, così almeno avete detto un tempo a mio marito. Dunque la famiglia potrebbe vivere con un assegno di diciottomila franchi all'anno - il che mi sembra più che sufficiente - senza contare la parte che spetterà a mio figlio, dopo di me, ben inteso, il più tardi possibile.

— Senza dubio, sotto il rapporto della convenienza, questo matrimonio sarebbe eccellente.

— Dimenticate che i giovani si amano? farebbero inoltre un matrimonio d'amore.

— Cotesto è quello che mi spaventa - disse Marziale - Susanna è tuttora molto giovane per amare sul serio. Giorgio le piace perchè è un bel cavaliere, perchè porta con eleganza una graziosa divisa, perchè è il compagno dei suoi trastulli infantili, perchè hanno giocato agli sposi, che so io?

— Egoista! Materiale! Uomo senza poesia! Ah! ve lo ripeto, come conoscete poco il cuor delle donne! Come mi è dimostrato sempre più che gli uomini sono in realtà esseri inferiori, inaccessibili ai nobili e puri sentimenti, incapaci di apprezzare la „quintessenza delle intime armonie dell'amore."

Marziale, comprendendo che la vecchia aveva preso l'aire, mise una diga all'allagamento di quell'enfatica declamazione.

— Via! via! - disse - Adagio un po', cara signora. Andiamo un po' più terra terra! Diamine! La cosa è importante. Bisogna prenderla sul serio.

— Vorreste forse dire che divago? — domandò la signora Fauchery, punta sul vivo.

— Dio me ne guardi! Spero che non vi avrete a male della mia risposta. In massima, sono dispostissimo ad acconsentire ad un matrimonio fra il signor Giorgio Fauchery e la mia figlia Susanna, soprattutto se questo matrimonio deve formare la felicità di quei due giovani; ma prima di decidere su questa cosa definitivamente, mi pare che sia ben fatto riflettere un poco ed aspettare.

— Che cosa?

— Caspita, aspettare, intendo dire... Infine, cara signora, lasciamo venire la domanda ufficiale.

— Essa si produrrà fra breve, perchè Giorgio mi ha fatto avvertire che spera di essere qui prima di otto giorni.

— Ebbene! fra otto giorni io vi risponderò. Avete altro da dirmi?

— No!

Marziale si alzò e prese commiato.

— Avevo sperato — disse la signora Fauchery con un' aria indispettita, che Marziale finse di non vedere — che la proposta di mio figlio dovesse trovare in voi migliore accoglienza.

— Ma — rispose Marziale con una perfetta bonarietà — non poteva essere meglio accolta.

E soggiunse scaltramente, sorridendo:

— Confessate, cara signora, che vi siete lasciata „imbrancare", come suol dirsi trivialmente, dal lato poetico della cosa; vi vedevate già alle nozze presso la bianca sposa diventata vostra figlia. Vi vedevate nonna! E quel quadro vi deliziava! Ma voi siete una donna di una mente superiore — si può dirlo — e comprenderete, ne sono certo, che io creda opportuno riflettere prima di dare il mio consenso ad un matrimonio che deve legar per sempre la mia figlia adottiva, che io amo come se veramente fosse nata da me.

Le parole „donna di una mente superiore" richiamarono tosto il sorriso sulle labbra della signora Fauchery, che vezzeggiò di nuovo nella guisa la più ridicola e fece la ruota.

Volle ad ogni costo accompagnare Marziale sino alla porta del suo „dominio."

Era il meno che potesse fare per il futuro suocero di suo figlio.

(Continua)

s'aperse il seno e lasciò sfuggire — non l'anima, chè in quel momento l'aveva tutta nelle gambe — ma una buona quantità di caffè, evidentemente rubato a bordo, che andò sparpagliato per la via. Due giorni dopo, alle 7 1/2 ant. la stessa guardia, facendo una rivista dei facchini che lavoravano sul *Sud America*, riconobbe il suo uomo, nella persona di Luigi Rath di Andrea detto *Todesco*, d'anni 30 celibe; tradotto costui all'ispettorato delle guardie di p. s. fu assunto a protocollo e quantunque negasse d'essere autore del furto del caffè, fu trattenuto in arresto.

Il Rath fu tradotto dinanzi al giudice del II consesso pretorile, per rispondere della contravvenzione di furto. Dapprincipio ei volle insistere sulla negativa, ma, poi, messo alle strette, confessò d'essersi appropriato un cappello di spazzature di caffè, roba ch'era destinata ad essere gettata in mare. Avendo però la guardia Kosjek assicurato che si trattava di un quantitativo di 8 chilogrammi di caffè ed il valore dello stesso superando i 5 fiorini, fu ritenuto che il fatto poteva rivestire il carattere di un crimine, perciò il giudice decise di sospendere il dibattimento e di rimettere gli atti alla Procura di Stato.

Un soprabito in buone mani. Il barbiere Giacomo Mosettig, di anni 56, consegnava un soprabito al sarto Edoardo Quaranti, di anni 58, da Udine, ammogliato, perchè lo riparasse. Il sarto, avendo bisogno di denaro, impegnò il soprabito del Mosettig e non si fece più vedere. Che il bisogno del Quaranti fosse proprio urgente, lo prova il fatto che le guardie municipali Likoff e Deangeli arrestarono il sarto la sera del 24 corr. in via Ghega, mentre importunava la gente col chiedere l'elemosina di magazzino in magazzino.

Il Mosettig, saputo del suo arresto, lo denunziò pure per la truffa in suo danno.

Al dibattimento il Quaranti nega di aver questuato, dice che si recava nei magazzini col solo scopo di rintracciare un suo avventore; della truffa è confesso e promette di restituire il denaro del soprabito coll'aggiunto dell'interesse.

Il giudice del II consesso pretorile lo condanna a quattro giorni d'arresto.

Un appassionato per il giardino publico. La guardia di servizio conduce dinanzi al giudice del III consesso pretorile uno sfrattato pezzente, unto e bisunto, senza camicia, arrestato il 29 corrente.

Giud. Voi siete Francesco Bosek, d'anni 30, da Adelberga; siete stato punito diverse volte per infrazione di sfratto...

Acc. Oh! diverse! no diverse; do, tre volte in tuto.

— Vi par poco a voi?

— La sa come che xe?...

— Perchè siete stato sfrattato?

— (*Sorridendo*) Oh! par robe de gioventù! La sa, andavo de qua e de là, pai giardini... più al giardin publico, a schersar colle done...

— E perchè siete ritornato?

— Cossa la vol! i genitori xe senza lavor; la sa ben... se no la credi, la domandi informasion.

— Ah! voi andate dai vostri genitori! ne dubito, perchè dovreste avere almeno una camicia.

— Parola de onor! la pol andar a domandarghe in via della Pietà; vado solo a pranso, sena e durmir.

— A me sembra che avete troppa simpatia per il Giardino publico.

— Ah! Una volta sì, ma adesso no; la se pol informar.

— Venite condannato a 3 settimane di arresto ed un'altra volta fate giudizio, non ritornate.

— E come la vol che fasso giudizio?

Un caldarrostaio che si ferisce. Domenico Caraiel, d'anni 48, abitante in via del Torrente N. 36, si ferì accidentalmente con un coltello il palmo della mano, facendosi un taglio profondo. Si ebbe le prime cure dal medico d'ispezione dell'Ospedale.

Morsicata da un maiale. La lavandaia Maria Turser, d'anni 54, abitante in Rozzol N. 546, mentre dava da mangiare ad un maiale, s'ebbe per tutta ricompensa una morsicatura alla mano destra, che le recò una grave lacerazione e che venne medicata all'ambulanza chirurgica del civico ospitale.

Disgrazie durante il lavoro. Al facchino Francesco Biain, d'anni 30 abitante a Contovello N. 1, mentre stava lavorando al Porto nuovo, si rovesciò addosso una stiva di tavole cagionandogli gravi contusioni alla schiena. Venne accolto all'ospitale.

Levando una persiana. La domestica Antonia Massera d'anni 27, abitante in via S. Michele N. 42, mentre era intenta a togliere una persiana dalla finestra, cadde nell'interno della stanza, ferendosi non lievemente all'occipite. Essa venne medicata dal medico d'ispezione del civico ospitale.

Feritasi tagliando trippe. La trippaia Orsola Casterlina d'anni 35, che ha il suo posto di vendita in piazza delle Legna, ieri mattina, nel tagliare in fretta delle trippe per conto di una signora, si tagliò profondamente all'indice della mano sinistra. Alla brava donna premeva di allontanarsi dalla piazza per recarsi a vedere che ne fosse avvenuto di suo figlio, che trovavasi alla scuola comunale di Barriera Vecchia, vicino alla quale era scoppiato l'incendio del lavoratorio Cante. Essa venne medicata alla farmacia Manzoni.

Ragazzo caduto. Marco Panizzon, ragazzo d'anni 9, abitante in Androna Risorta N. 2 pianterreno, iermattina, in via San Giorgio inciampò e nel cadere riportò una ferita alla mano destra, per la quale dovette ricorrere alle cure della farmacia Minusai.

Fine che non giustifica i mezzi. Ieri sera alle 5 1/2 il cocchiere Giuseppe Viscovich, abitante in Cologna N. 9, nel percorrere la via del Ponterosso, guidando una carrozza a due cavalli, diede una frustata ad un signore e lo colpì all'orecchio destro coll'intendimento di farlo scansare dal pericolo di essere travolto. Il signore, oltremodo adirato, vedendo che il cocchiere non fermava i cavalli, lo inseguì fino in via del Torrente, dove fece fermare la carrozza da una guardia, la quale prese in nota il nome del cocchiere per muovere denuncia in suo confronto.

Furto ed arresto del ladro. La mattina del 18 corr., ignoti ladri, dopo avere scassinato la porta di tutte le soffitte della casa N. 2 in via del Pilone, si introdussero in quella appartenente al sig. ingegnere Vigolla e vi rubarono una quantità di tappeti di grandi dimensioni; e dalle soffitte di altri inquilini poi rubarono un sacco di lana ed un materasso. Gli organi di publica sicurezza praticarono subito le debite indagini, ma queste rimasero senza risultato. Ieri verso il tocco però il cancellista di polizia sig. Tis, assistito dagli agenti Moretti e Cerneur, si recava presso l'ostessa Angelina moglie di Domenico Piva, d'anni 50, in via Amalia N. 16, e quivi rinvenne tre sacchi contenenti alcuni tappeti che poi furono riconosciuti dalla sig.a Vigolla quali oggetti di sua proprietà. L'ostessa dichiarò di averli ricevuti in pegno da uno sconosciuto per l'importo di quattro fiorini; e condotta poi alle carceri per vedere se riconoscesse l'individuo sospetto dall'autorità per quello che aveva impegnato i tappeti, lo riconobbe infatti senza esitazione. E' questi il pregiudicato Emilio Götz, già inquisito alle carceri criminali per crimine di altri furti commessi nel frattempo.

L'arresto d'un concialuolo. — Venne arrestato ieri nel pomeriggio Giuseppe S. d'anni 17, da Trieste, perchè dal cortile della casa di certa Luigia Fiego rubò una caldaia di rame del valore di f. 1, e di proprietà della stessa.

La caccia all'oriuolo. In via della Barriera Vecchia iermattina alle 10 Giuseppe Elender, oste in via della Madonnina N. 20, venne derubato, da un ignoto furfante, dell'oriuolo d'argento dorato con rispettiva catenella, del complessivo valore di 36 fiorini. Dopo il colpo di mano, il ladro prese la fuga.

Pentimento. Giorni sono veniva colto al Punto franco da una guardia di finanza il facchino Antonio fu Giovanni Zadro, detto *Calif*, d'anni 26, da Trieste, abitante in via dei Vergieri N. 1 mentre era in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza. Allora però gli riuscì di fuggire; ma ieri si costituì spontaneamente all'ufficio di Polizia e venne trattenuto in arresto.

Cavalli in fuga. In via Conti, ieri verso sera, due cavalli, attaccati ad un carro a scalone, si imbizzarrirono e presero la fuga fino in via delle Sette Fontane ove furono fermati da alcuni passanti. Fortunatamente non accaddero disgrazie.

Minutaglia. Vennero arrestati: per contravvenzione al precetto di Polizia, il pregiudicato Francesco K., d'anni 32, scalpellino, da Trieste; Per mancanza di mezzi di sussistenza, Giuseppe C., d'anni 49, da Trieste, muratore, assiduo avventore delle carceri!

Cucina popolare. *Pranzo* (ore 11 1/2 ant.) Tagliatelle in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Sub-bietti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Castrato con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2310.

Lotto. Estrazione del 31 ottobre.

Trieste	33	43	85	60	68
Buda	18	8	8	17	48
Linz	40	81	60	64	59

Ogni giorno una. Fra amici.

— Avete un negro al vostro servizio?

— Sì.

— Perchè dunque l'obligate a portare delle cravatte bianche?

— Per sapere dove incomincia la sua testa.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 3/4—C.) «Aida.»

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8. — Pari N. 32) «Le sorprese del divorzio.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio Carnaghi. (Ore 8) «Fesura de posta» — «Ona famiglia modell!» — «In Viareggio» — «Artisti de caffè Chantant.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (Ore 4) «Donna Juanita» — (ore 7 3/4) «Boccaccio.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 31 Ottobre. — Berlino chiude più ferma. — Credit 148.60, Rubli cassa 208.15 novembre, Italiana 87.90. (Ieri 149 1/2, 208.35, 200.75 e 88.—). — Milano segna Rendita 91.32, Cambio 102.25, Meridionale 594.00. (Ieri 91.50, 102.30 e 600.—). La Borsa serale di Vienna è debole. Da Parigi dopo l'italiana 88.52, Francese 95.56, abbiamo Italiana 88.70, poi alla dichiarazione dei premi nuovamente deboli, 88.60, Banche 533.—, Spagnuolo 66.7 1/8. Chiusa Francese 95.65, Italiana 88.72, Spagnuola 66.98, Banche 532.50. (Il Boulevard iersera notava 95.65, 88.67, 67.28 e 536.—) Dopo Borsa francese 95.70 e 88.82. Qui 87.25 a 87.50.

Valute. Napoleoni 9.32.50 a 9.34 —, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.71 a 11.74, Londra 117.45 a 117.85, Francia 46.50 a 46.65, Italia 45.40 a 45.80, Banconote italiane 45.50 a 46.50, Banconote germaniche 57.80 a 57.90. Rendita austriaca in carta 91.40 a 91.60, Rendita ungh. in oro 4%, 103.60 a 103.85, detta in carta 5%, 100.65 a 100.85, Credit 273.— a 276.—, Rendita ital. 87.10 a 87.30, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 28.50 a 29.—, Serbi 2%, 87.75 a 88.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40. Grosse rassa italiane 12.— a 12.50.

CAFFÈ. *Amburgo* 31. Santos good average, per Dicembre 59.50, Marzo 56.25. Sostenuto.

Amburgo 31. [illegible] 61—65 [illegible] 66—69, buono 70—74.

Havre 31. (*Chiusa.*) Santos good average, per Novembre per 2^e [illegible] fr. 76.25, Marzo fr. 70.75.

Nuova York 31. (*Apertura.*) [illegible] e per consegne future, 5—10 in rialzo. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 31. Importazione 1200, Vendite 6900, Tenders in Dechtec 7419 Balle. — Mercato invariato. Marzo americano a consegna da qualunque porto L.M.C. — Ottobre 4 [illegible], Ottobre-Novembre 4 [illegible], Novembre—Dicembre 4 [illegible], Dicembre—Gennaio 4 [illegible], Gennaio—Febraio 4 [illegible], Febraio-Marzo 4 [illegible], Marzo—Aprile 4 [illegible], Aprile-Maggio 4 [illegible], Maggio-Giugno 4 [illegible], Giugno-Luglio 4 [illegible], Luglio-Agosto 4 [illegible].

FARINA. *Parigi* 31. Dodici marche mese a 60.00, per Novembre 60.40, fiacco, quattro mesi da Novembre 61.25 quattro primi mesi 62.25.

(Tempo bello)

OLIO. *Napoli* 31. — Gallipoli contanti 79.05, per Dicembre 79.92, per Marzo 78.91, per Maggio 78.68, — Gioia contanti 76.35, per Dicembre 77.11, per Marzo 74.49, per Maggio 74.89.

Parigi 31. Ravizzone per mese corrente 69.25, per Novembre 69.50, fermo per Novembre-Dicembre 69.75, per quattro primi mesi 71.50.

PETROLIO. *Brema* 31. Loco 6.05. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 31. 70^e per Ottobre 50.50, 70^e per Novembre-Dicembre 50.80. Loco 50.80.

Parigi 31. Mese corr. 41.25, per Novembre 39.75, hausse, Novembre-Dicembre 39.75, quattro primi mesi 41.—

ZUCCHERO. *Parigi* 31. Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 36.25, per Novembre 36.25 calmo, tre mesi di Novembre 36.80, quattro primi mesi 37.—, Raffinato da 106.50 a —.—.

Londra 31. Java a sc. 15.25, —; Zucchero di rapa greggio a sc. 12 1/2, stazio.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso